



I BEATI FRANCESCO E GIACINTA MARTO

IL BOLLETTINO DEI PASTORELLI – LUGLIO-SETTEMBRE 2009 (Anno 47)

CONGRESSO SUL BEATO FRANCESCO

Si sono concluse le celebrazioni del Centenario della nascita di Francesco Marto.

In occasione della chiusura del centenario, si è tenuto a Fatima, dal 19 al 20 giugno, un congresso dedicato alla vita e alla figura del Pastorello, dal titolo: *“Francesco Marto: crescere per il dono”*.

Il congresso ha voluto presentare, sotto diversi punti di vista, la figura così particolare e affascinante di questo bambino, analizzando il contesto storico, sociale, politico ed ecclesiale del tempo delle Apparizioni. Si è reso evidente come questi contesti aiutino a comprendere meglio la vita del piccolo veggente.

Le diverse presentazioni hanno avuto lo scopo di evidenziare in Francesco una personalità caratterizzata dalla dinamica del dono. Come accade ai mistici, anche lui è profondamente toccato dall'esperienza di Dio, sorpreso e meravigliato per l'abbondanza dei suoi doni.

È stata ampiamente sottolineata la dimensione contemplativa del piccolo Pastorello di Fatima. La sua personalità, caratterizzata dall'amore per la solitudine e il silenzio, con la tendenza ad essere di poche parole, gli permise di percepire in forma particolare la bellezza divina e lo portò a separarsi frequentemente dalle persone, per contemplare Dio. In questo modo Francesco cresce interiormente.

La percezione chiara della centralità del mistero di Dio è, per il mistico Francesco, segno di una profonda coscienza della gerarchia delle verità di fede.

Prendendo in esame anche la spiritualità dell'infanzia come possibilità e fenomeno cristiano, è stato approfondito il significato e il ruolo dei bambini nel modo di vivere la fede e la spiritualità cristiana, riflettendo inoltre su una predisposizione precoce alla spiritualità, nell'infanzia. Nel bambino c'è una propensione, un impulso naturale ad andare al di là dei sensi, un'inclinazione spontanea, meramente naturale, ad oltrepassare il mondo conosciuto attraverso i sensi. Questa inclinazione, tuttavia, non conduce immediatamente a Dio, come se si trattasse di un processo automatico.



È stato sottolineato, infatti, il ruolo decisivo del contesto, che può servire da catalizzatore o da ostacolo a questo processo. Il cammino da percorrere alla presenza dello Spirito del Signore richiede, ovviamente, un ambiente propizio alla trasmissione della fede, un contesto favorevole per condurre il bambino verso il mistero.

Partendo dalla spiritualità cristiana, si è compreso che la spiritualità dell'infanzia aiuta a valutare la serietà di una rivelazione particolare e dimostra come Dio preferisca i cuori umili, ai quali è più spontaneo vivere la fede; attraverso di essi si evidenzia come i doni divini siano concessi alla Chiesa pubblicamente e universalmente, smentendo la mentalità gnostica di molti adulti, che tendono a nascondere o ad appropriarsi della grazia di Dio.

Si è giunti alla conclusione che abbiamo in Francesco e Giacinta Marto due esempi magnifici di vocazione di bambini alla santità e, nel beatificarli, la Chiesa ha confermato questa santità vissuta. I bambini sono in grado di vivere con eroicità la santità e questa è la dimostrazione più autentica di una vita matura.

NUOVA VICE-POSTULATRICE AGGIUNTA PER LA CAUSA DI CANONIZZAZIONE DEI PASTORELLI DI FATIMA

A causa del delicato stato di salute di P. Kondor, vice-Postulatore della Causa di canonizzazione di Francesco e Giacinta Marto, Sr. Angela de Fátima Coelho, dell'Alleanza di Santa Maria, è stata nominata sua Assistente, con diritto di successione, il 25 giugno 2009.

Secondo il decreto di nomina, Sr. Angela condividerà queste mansioni con P. Luis Kondor, che dal 1960 è re-

sponsabile della Causa di beatificazione e canonizzazione di Francesco e Giacinta Marto. La nomina è effettuata dal postulatore P. Paolo Molinari S.J., che si trova in Vaticano, ed è confermata dal vescovo di Leiria-Fatima, Mons. Antonio Marto.



Angela de Fátima Coelho é religiosa e dottoressa.

È nata nel 1971 a Frende (Baião), in Portogallo. Si è laureata in Medicina, nella Facoltà di Medicina di Oporto, dove ha anche insegnato. Ha ottenuto la Licenza in Scienze Religione presso la Pontificia Università di Comillas, a Madrid.

Esercita come medico nell'ospedale di Leiria.

Nel 1995 è entrata nella Congregazione dell'Alleanza di Maria. Fino alla data della nomina, è stata Maestra delle Novizie della sua Congregazione e superiora della comunità di Fatima. Ha fatto parte della commissione di formazione iniziale della Conferenza degli Istituti Religiosi del Portogallo ed ha integrato l'equipe responsabile dell'Inter-Noviziato di Fatima.

È docente del Corso di Scienze Religiose presso l'ISCR (ad Aveiro) e del Corso Generale di Teologia presso il centro di Formazione e Cultura della Diocesi di Leiria-Fatima.

Tiene corsi di formazione religiosa, orienta ritiri spirituali, spesso è invitata a conferenze e si occupa di varie attività di formazione.

CONVERSAZIONE CON SUOR ANGELA DE FÁTIMA*

Come vedo Francesco Marto!

Un bambino speciale...

Il Messaggio di Fatima, il cui centro sono gli appelli della Madonna, è stato messo in pratica dai tre bambini, Francesco, Giacinta e Lucia, unitariamente, ma è pur vero che ciascuno di loro ha corrisposto vivendolo in modo personale nella propria vita.

Ricordo un passaggio dell'Antico Testamento che può ispirare una caratterizzazione dei tre bambini. Quando Elia sale al monte Oreb, per incontrarsi con Dio, dapprima avverte un tuono ed un vento impetuoso che fanno ricordare Lucia, che vede, che parla e che rimane, con la missione di annunciare; poi appare il fuoco che fa pensare a Giacinta, che aveva nel petto quell'ardore per il Cuore Immacolato di Maria e per il Santo Padre; infine la brezza soave, in cui c'era Dio, ricorda Francesco, un bambino contemplativo, che trova Dio nel silenzio. La sua anima silenziosa comprende misteri tanto sublimi, quali quello del Cuore Eucaristico di Gesù.

Molti dei cristiani e dei santi contemplativi hanno sviluppato solo tardivamente questo dono: solo nella fase adulta hanno trovato il loro "deserto". Francesco ha anche questo di speciale: scopre molto presto la sua missione, è un bambino che si ritira nel "deserto" della Serra de Aire, dove sviluppa la sua dimensione contemplativa.

Alcuni tratti lo distinguono da Lucia e Giacinta...

Lucia ha affermato che l'unica cosa che la univa a Francesco, prima delle apparizioni, era la parentela, e l'unica cosa in comune tra lei e Giacinta era la fisionomia, perché di carattere erano molto diverse. Francesco era più introverso, più pacifico, il bambino calmo che perdeva nei giochi ma non ci rimaneva male, a differenza di Giacinta

che subito si imbronciava. Dopo le apparizioni Francesco cambia, ma a partire dalle sue caratteristiche naturali: ama stare solo, ma la sua solitudine ha un significato, vuole stare con Dio.

Era anche molto sensibile: dei tre, è il più sensibile alla natura, gli piacciono molto gli animali e si diverte suonando il flauto.

Era, inoltre, un ragazzino coraggioso: nella prigione è lui che dà forza alla sorellina che piange e la incoraggia.



Modello di ispirazione per i bambini di oggi...

I più piccoli possono, a ragione, guardare a lui: come i bambini del suo tempo, giocava, correva, conversava e stava con gli amici, amava i suoi genitori e la sua famiglia. Anche se oggi giocano con playstation e computers, tutti possono rivedersi in Francesco, che non era un bambino fuori dal normale. Semplicemente, visse un avvenimento straordinario, che lo portò a sviluppare virtù e caratteristiche che, ancora oggi, continuano ad essere fondamentali per tutti i bambini.

Ad esempio: l'obbedienza. Oltre ad essere obbediente ai genitori, Francesco obbedì prontamente anche alla Madonna. Elle gli disse di recitare molti rosari per poter andare in Cielo e Francesco non chiese perché, non si lamentò, non fece capricci, ma li recitò. Grazie a questa obbedienza si sviluppa il suo carattere umano. I bambini di oggi facilmente fanno i capricci quando devono andare a Messa, studiare, uscire dal loro mondo e dai loro interessi.

Un altro aspetto è il senso della purezza. Essere puro vuol dire vedere le cose come le vede Dio, guardare alle persone e agli avvenimenti con lo sguardo di Dio. Quest'anno il Santuario di Fatima ha come tema la frase di Gesù: "I puri di cuore vedranno Dio". Mi piace pensare e aggiungere: "vedranno Dio" e "vedranno come Dio". I bambini hanno molto da imparare da Francesco, ad esempio nell'uso di internet, così sorprendente, ma con così tanti pericoli, dove il loro sguardo può venire deformato portandoli a guardare con malizia.

Un'altra caratteristica fondamentale di Francesco è la sua umiltà. Durante le apparizioni, Lucia vedeva, sentiva

e parlava, Giacinta vedeva e sentiva e Francesco vedeva solo. Non si è mai lamentato, non si è mai sentito sminuito, non ha mai detto: “Povero me, che vedo solo”, ma ha saputo accettare i suoi limiti. Nel nostro tempo, caratterizzato dalla competitività, ogni bambino deve essere migliore dell’altro. In una società che esige da ciascuno di essere il più intelligente, il più bello, il più ricco, il più potente... non si ammettono paure, né debolezze. Francesco, con la sua umiltà, è di grande insegnamento per i bambini di oggi.

E modello di ispirazione per gli adulti...

Francesco era un bambino, ma era già dotato di una certa maturità. Vivendo la spiritualità del Messaggio di Fatima, pur non smettendo di essere il bambino che apprezzava la compagnia della cugina e della sorella e l’affetto del papà e della mamma, ha vissuto con sorprendente maturità gli avvenimenti e le sfide che affrontò e, attraverso di esse, modellò la sua personalità.

Gli adulti possono, a ragione, imparare da Francesco, a cominciare dalla prudenza e dalla sensibilità che manifestava. Consigliava Lucia a non ritornare da scuola con certi compagni, ad andare “un po’ da Gesù nascosto, e poi torna da sola”... Anche i genitori, nell’educazione dei figli, possono imparare da questa prudenza di Francesco!

Un’altra caratteristica che può ispirare gli adulti, è la sua capacità di discernimento. Quando, per esempio, vedeva Lucia in difficoltà, perché non sapeva cosa rispondere alle persone, Francesco, molte volte, l’aiutava dandole consigli.

Il piccolo Francesco aveva anche un grande senso di responsabilità e fedeltà agli impegni assunti. Gli fu affidata, in modo particolare, la missione di pregare, più precisamente, di recitare molti rosari, richiamando così la sua dimensione contemplativa. Mai desistette da un impegno preso. In questa società così superficiale, a livello professionale, del lavoro, delle relazioni famigliari, Francesco è un richiamo al nostro senso di responsabilità e di fedeltà agli impegni presi.

Era il contemplativo del gruppo, ma è un modello anche per i più “attivi” nella Chiesa e nel mondo...

La Chiesa è contemporaneamente missionaria e contemplativa, afferma la *Sacrosanctum Concilium*, e ciascuno di noi possiede queste due dimensioni. La dimensione contemplativa, infatti, riguarda il fine ultimo della nostra vita, che è l’unione con Dio; il contemplativo, in un certo senso, anticipa questa relazione suprema e definitiva con Dio. Vivendo così particolarmente la sua dimensione contemplativa, Francesco ci insegna che la dimensione spirituale della vita è davvero alla portata di tutti. Come diceva il teologo Karl Rahner, i cristiani del XXI secolo o saranno mistici, o non saranno cristiani, la prossima epoca o è mistica, o non sarà nulla. Come è attuale Francesco, nel suo richiamo! La nostra vocazione umana si compie nella comunione con Gesù, che ci fa gustare, fin da ora, ciò che sarà la nostra pie-

na realizzazione, quando Egli ci farà definitivamente partecipi della sua Gloria presso il Padre.

Il contenuto del Messaggio di Fatima che Francesco incarnò più intensamente...

Attratto dalla bellezza, Francesco disse un giorno: “M’è piaciuto tanto vedere l’Angelo, ma ancor di più m’è piaciuto vedere la Madonna. Quel che m’è piaciuto più di tutto, è stato di vedere il Signore in quella luce che la Madonna ci ha messo nel petto”. Essendo così sensibile alla bellezza, riesce a percepire questa successione: l’Angelo è bello, la Madonna di più, ma ancora più bello è il Signore.

Un altro aspetto: la sua spiritualità riparatrice. Quando comprese che il Signore era triste a causa dei peccati degli uomini, ne rimase profondamente toccato e il suo unico desiderio era di consolarlo. Passando ore davanti a “Gesù Nascosto”, si dedicava all’Adorazione Eucaristica; non riusciremo mai a comprendere quanto fu grande la sua intimità con Dio!

Non possiamo inoltre dimenticare il suo amore per la preghiera del Rosario. La Madonna aveva detto che Francesco doveva recitare molti rosari, ed egli rispose: “O Madonna mia! Rosari ne dico quanti ne volete!”. Come scrisse Giovanni Paolo II, il Rosario ci trasporta accanto a Maria, le consente di educarci e di plasmarci fino a che Cristo non sia formato in noi (cfr *Rosarium Virginis Mariae* 15). Questo è ciò che accadde a Francesco: reso sempre più conforme a Gesù dalle mani di Maria, raggiunse un livello di capacità contemplativa davvero sorprendente.

L’esperienza e la testimonianza di Francesco sono uno stimolo a vivere la fede cristiana...

Tutto ciò che viene chiesto ai Pastorelli, li inserisce in quella che sempre fu la vita della Chiesa. Il Messaggio di Fatima non conduce a vivere misticismi astratti ed eccessivi. Al contrario, è stimolante perché concretizza la dinamica della tradizione della Chiesa e ci accosta all’esperienza di vita e di fede di tante generazioni di cristiani. L’esperienza dei Pastorelli ci mostra che anche un bambino, in un breve spazio di due o tre anni, riesce a vivere profondamente e intensamente il mistero dell’Eucaristia.

In Francesco è visibile, in modo particolare, l’amore per i peccatori, con i quali si sentiva solidale e per i quali era disposto ad offrire tutti sacrifici. In questo modo, portando tutti nel cuore davanti a “Gesù Nascosto”, riassume meravigliosamente i Comandamenti dell’amore a Dio e al prossimo, nella verità più profonda del Vangelo del Signore.

Tutto questo è messo in pratica da un bambino che la Chiesa ha beatificato, per dirci, senza dubbio, che è vivendo come lui che raggiungiamo la santità. Se ci è riuscito un bambino, anche io posso riuscirci.

Francesco è un tesoro che Dio ha affidato al nostro mondo!

*(In collaborazione con il Santuario di Fatima e “O Mensageiro”. Si è mantenuto lo stile orale del colloquio)



IL BEATO FRANCESCO MARTO: PATRONO DEGLI ACCOLITI DEL PORTOGALLO

Il Beato Francesco Marto, Pastorello di Fatima, per il suo grande amore all'Eucaristia, è stato proclamato patrono degli Accoliti del Portogallo. Mos. Anacleto Oliveira, Vescovo Ausiliare di Lisbona e Presidente della Commissione Episcopale per la Liturgia, ne ha dato l'annuncio il 1° maggio scorso, durante la S. Messa in occasione del pellegrinaggio a Fatima di migliaia di accoliti.

MANCA IL MIRACOLO PER LA CANONIZZAZIONE DEI PASTORELLI

Ricorriamo ai due Pastorelli nelle nostre difficoltà. Il loro potere di intercessione presso Dio è già ben conosciuto e testimoniato dalle numerose comunicazioni di grazie, ricevute durante molti anni dalla Vice-Postulazione.

Chiediamo a coloro che, per intercessione di Francesco e Giacinta, abbiano ottenuto la grazia di una guarigione inspiegabile, il favore di comunicarla a questa Vice-Postulazione, affinché possa essere esaminata ed eventualmente accettata come miracolo che servirà per la canonizzazione dei due Beati.

«Beati Francesco e Ricinta Marto» Bollettino dei Pastorelli

Questo Bollettino viene pubblicato trimestralmente in sette lingue – portoghese, francese, spagnolo, inglese, tedesco, italiano e ungherese – ed è inviato gratuitamente a chi lo richiede. Sono gradite le offerte di coloro che vogliono contribuire alle spese di pubblicazione, che possono essere inviate al Segretariato dei Pastorelli, attraverso assegno, vaglia postale o bonifico bancario sul conto:

Secretariado dos Pastorinhos nella Banca Millennium BCP.

IBAN: PT 50-0033-0000-45340426373-05
SWIFT: BCOMPTPL

BEATI FRANCESCO E GIACINTA MARTO – Pubblicazione trimestrale - 0.05 eur. la copia

Direttori: P. Kondor, svd e Suor Angela Fatima Coelho, asm

Editore e Proprietario: Postulação de Francisco e Jacinta Marto – Rua S. Pedro, 9 – Apartado 6 – 2496-908 FATIMA – PORTUGAL

Tel. 249 539780 – Fax 249 539789, e-mail: sec.pastorinhos@mail.telepac.pt – **Consulti il nostro site: www.pastorinhos.com**

Stampato nella Gráfica Almondina, Zona Industrial 2354-909 Torres Novas - Dep. Legal 163921/01